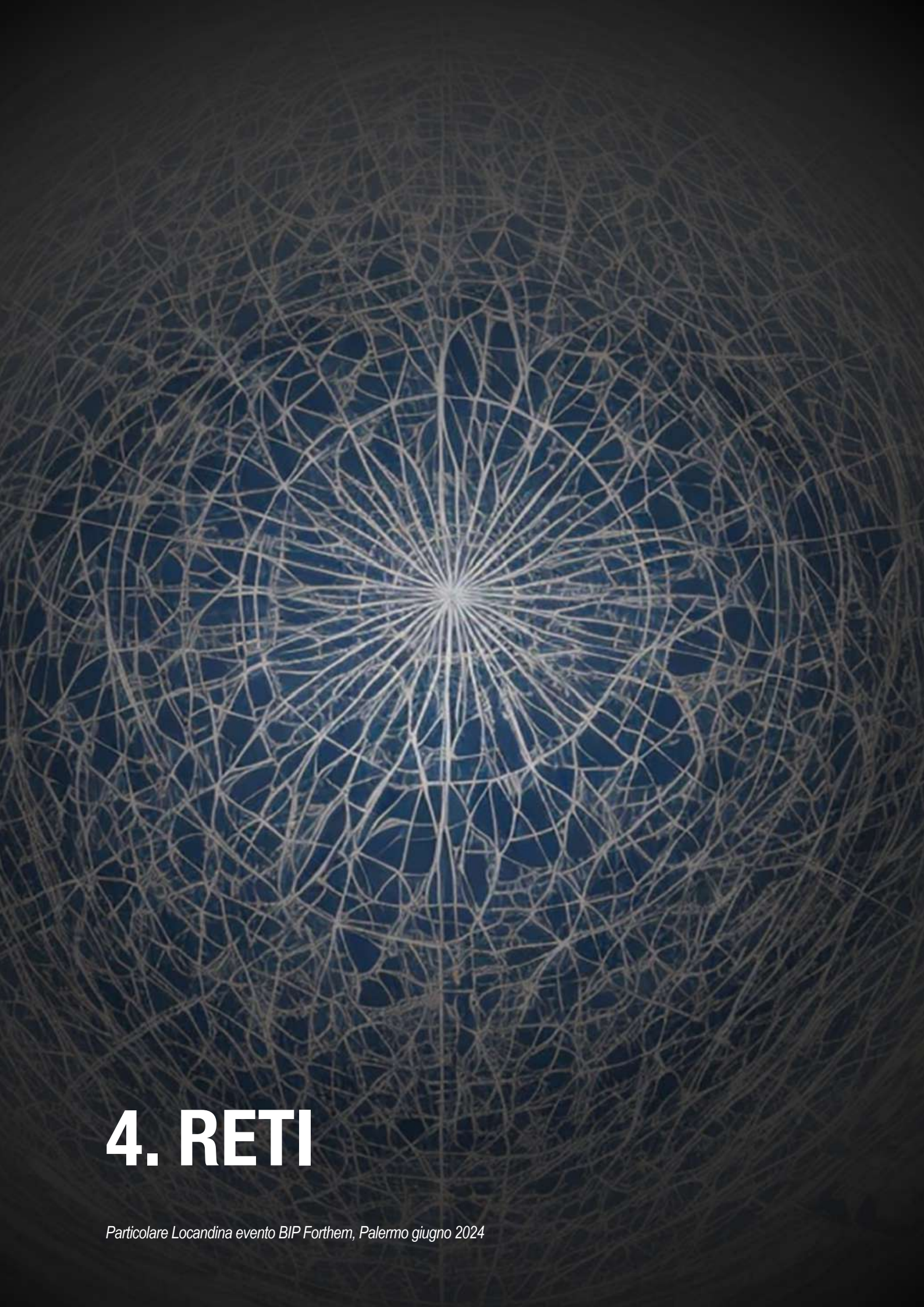




4. RETI

Particolare Locandina evento BIP Forthem, Palermo giugno 2024

Raccontare le migrazioni

Spunti dall'esperienza di ricerca del programma intensivo Forthem BIP (Blended Intensive Programme)

Sezione IV - Reti

Salvatore Siringo

This article will examine various aspects of the interdisciplinary debate on migration that occurred during the Forthem BIP intensive program entitled "Migrants and Cities: Intersectional studies on the mutual interaction between new citizens and urban space," held in Palermo, Italy, June 10-14, 2024. The main objective of the event was to analyze the complex and unstable framework of migration from multiple perspectives. Through an interdisciplinary approach, different topics regarding migration were explored, with a focus on empirical studies of quantitative and qualitative research to better understand the migration phenomenon and its spatial consequences. This article aims to contribute to the discussion on the challenges and opportunities related to migration in a changing European context, highlighting how events of this kind facilitate and implement such discussions.

Keywords BIP, Migration, Forthem, Planning, Space

Introduzione

Il Blended Intensive Programme (BIP), promosso dall'Alleanza FORTHEM, combina brevi periodi di attività in presenza con attività di apprendimento e cooperazione online. Questo approccio consente a gruppi congiunti di studenti, docenti e personale amministrativo provenienti da diversi paesi di collaborare collettivamente e simultaneamente su specifici compiti.

La città di Palermo e più precisamente il Dipartimento di Architettura DARCH è stato sede dell'ultimo BIP, avvenuto dal 10 al 14 giugno. L'iniziativa ha visto la partecipazione di oltre 50 persone, tra studenti, ricercatori e docenti, provenienti da nove università europee: l'Università di Agder in Norvegia, l'Università di Jyväskylä in Finlandia, l'Università della Lettonia, l'Università di Mainz in Germania, l'Università di Opole in Polonia, l'Università di Palermo in Italia, l'Università di Valencia in Spagna, l'Università di Digione in Francia e l'Università di Sibiu in Romania.

I partecipanti hanno preso parte a intense attività di studio e ricerca sul campo, concentrandosi sul tema delle migrazioni e più in particolare sul rapporto tra migranti e spazio urbano. Il BIP ha inoltre beneficiato della collaborazione di stakeholder e ONG attive nel contesto italiano ed internazionale, come il CISS (Cooperazione Internazionale

Sud-Sud), l'associazione Multivolti e l'associazione ZEN insieme. Questi partner hanno arricchito il programma con la loro esperienza e competenza, fornendo un contributo significativo alle attività svolte.

Il tema e le attività

Durante la settimana, si sono svolte diverse attività riconducibili a momenti di studio teorico sul fenomeno delle migrazioni, e momenti di ricerca sul campo.

Le attività di studio teorico sono state arricchite dalle presentazioni di docenti provenienti da tutta Europa, i quali hanno presentato i fenomeni migratori partendo dal loro background personale. Data l'eterogeneità del gruppo di lavoro, la fase iniziale del programma ha cercato di fornire una panoramica generale e ben strutturata dei contesti migratori nelle diverse aree d'Europa, riuscendo ad individuare alcuni macro-temi come:

Narrazioni delle Migrazioni

Le narrazioni delle migrazioni esaminano come le storie dei migranti vengono raccontate e percepite. Questo include la rappresentazione nei media, nella letteratura e nella cultura popolare. Le narrazioni possono influenzare

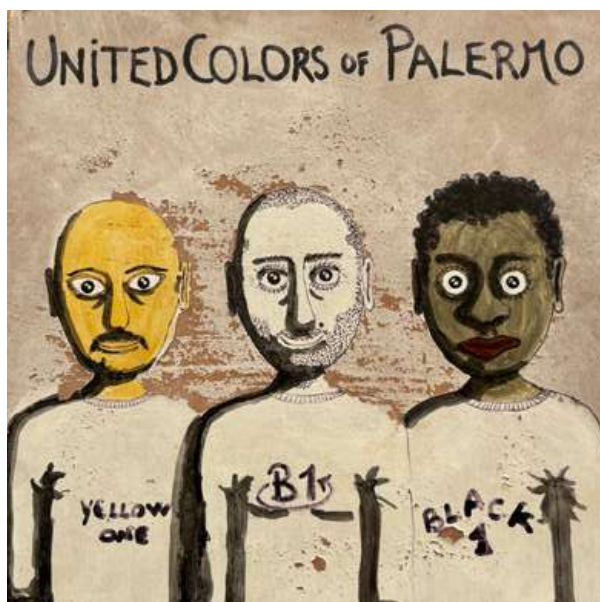


Fig. 1. Murales nel centro storico di Palermo (foto dell'autore).

l'opinione pubblica e le politiche, e sono spesso cariche di stereotipi o bias che possono sia umanizzare che deumanizzare i migranti. Esplorare queste narrazioni aiuta a comprendere meglio le esperienze vissute dai migranti e le diverse percezioni culturali della migrazione.

Migranti e Strumenti Audio-Video per la Rappresentazione delle Migrazioni

L'uso di strumenti audio-video, come film, documentari, podcast e altre forme di media audiovisivi, è cruciale per rappresentare le storie dei migranti. Questi strumenti permettono di documentare esperienze personali e storie di vita in modo autentico, offrendo una piattaforma per le voci dei migranti che spesso rimangono inascoltate. La potenza dell'audio e del video risiede nella loro capacità di connettere emotivamente il pubblico con le realtà vissute dai migranti.

Migranti e Arte

L'arte è un potente mezzo di espressione per i migranti, permettendo loro di raccontare le proprie storie, esprimere le proprie emozioni e riflettere sulle proprie esperienze. Dalle installazioni artistiche alle performance, la creatività può servire come forma di resistenza e di creazione di identità. L'arte può anche sensibilizzare il pubblico su tematiche migratorie, rompere barriere culturali e promuovere un dialogo interculturale.

Politiche Migratorie

Le politiche migratorie comprendono leggi, regolamenti e pratiche che governano l'immigrazione e l'integrazione dei migranti. Queste politiche possono variare significativamente

tra paesi e influenzano la vita dei migranti in modo profondo. Analizzare le politiche migratorie permette di comprendere le barriere legali e burocratiche che i migranti devono affrontare, nonché le opportunità e le sfide dell'integrazione. Le politiche possono anche riflettere le attitudini socio-politiche verso la migrazione.

Migranti e Spazio urbano

L'interazione dei migranti con lo spazio urbano è un aspetto fondamentale dell'integrazione nelle società di accoglienza. Questo tema esplora come i migranti utilizzano, modificano e si integrano negli spazi urbani, dalle periferie ai centri cittadini. Le dinamiche spaziali possono rivelare inclusioni ed esclusioni sociali, influenzando l'accesso ai servizi, al lavoro e alle opportunità sociali. L'analisi di questi spazi può evidenziare le sfide e le opportunità per la coesione sociale e l'integrazione urbana.

Dopo aver analizzato approfonditamente i fenomeni che fungono da catalizzatori della migrazione, lo step successivo del BIP prevedeva un'ulteriore fase dedicata alla comprensione delle comunità di migranti che si sono insediate in nuovi territori e contesti. Questa fase, svolta per lo più con attività sul campo, mirava ad approfondire diverse tematiche relative ai fenomeni migratori, concentrandosi principalmente, come vedremo, sui contesti spaziali, educativi, di inclusione sociale e lavorativi, estendendosi anche alle disuguaglianze nel lavoro e nelle relazioni personali:

Contesti Spaziali delle Migrazioni

Parte dell'analisi sul campo consisteva principalmente nell'osservazione degli insediamenti informali esistenti a Palermo, sull'uso degli spazi urbani da parte delle comunità migranti e sulla formazione di nuove comunità che questi spazi facilitavano. È emerso, in maniera preponderante, che la distribuzione spaziale dei migranti può essere influenzata dall'accesso ai servizi, e che può influenzare l'integrazione sociale e le dinamiche di inclusione/esclusione.

Contesti Educativi e Formativi

Dialogando con le associazioni che da anni si occupano di inclusione ci siamo resi conto che uno degli elementi nevralgici riguarda la formazione. Da tempo esistono programmi di apprendimento e corsi di formazione professionale, ma i risultati ci mostrano che l'accesso all'educazione, spesso, è ostacolato da barriere linguistiche e burocratiche.

Inclusione Sociale e condizioni lavorative

Le attività sul campo mirate all'analisi dell'inclusione sociale hanno fatto emergere come i migranti costruiscono reti di supporto e come queste si integrano nelle comunità locali. La partecipazione ad alcuni dibattiti ha evidenziato

che la creazione di reti sociali e il coinvolgimento in attività comunitarie sono fondamentali per il loro benessere. Tuttavia, la discriminazione e la mancanza di opportunità possono rappresentare significativi ostacoli all'inclusione. In particolare, le questioni lavorative rappresentano una delle maggiori sfide. I migranti spesso affrontano condizioni di lavoro precarie, discriminazioni e mancanza di tutele legali quando si inseriscono nel mercato del lavoro. Queste difficoltà lavorative non solo compromettono la stabilità economica dei migranti, ma aggravano anche le sfide per la loro piena integrazione nelle comunità locali.

Strumenti

Durante la settimana lavorativa, i temi trattati sono stati approfonditi utilizzando diversi strumenti:

- Metodo Photovoice: Fotografie di vita quotidiana. Catturare momenti della vita quotidiana, come attività familiari, celebrazioni culturali, lavoro e istruzione. Le immagini devono riflettere la diversità e la vitalità delle comunità di migranti nei nuovi contesti urbani in cui sono insediati.
- Interviste: utili per consentire ai migranti di condividere le proprie storie, aspirazioni e sfide.

Il Photovoice

Il photovoice è un metodo utilizzato nel contesto della ricerca partecipativa basata sulla comunità, dall'inglese Community-based participatory research, (CBPR), in quanto offre alle comunità una piattaforma per far sentire la propria voce, promuovere la consapevolezza delle questioni pertinenti e guidare l'azione per affrontare le questioni che destano preoccupazione sia a livello comunitario che politico (Wang & Burris, 1994, 1997). La CBPR riconosce la diversità dei contributi di coloro che fanno parte della comunità e pone l'accento sul co-apprendimento tra la comunità e i ricercatori, portando a risultati positivi e sostenibili, attuabili all'interno e per le comunità (Wallerstein & Duran, 2006). In termini generali, il Photovoice prevede che i partecipanti ricevano una macchina fotografica, e vengano invitati a scattare fotografie che mettano in evidenza le loro esperienze vissute e rilevanti per l'argomento del progetto.

Le fotografie vengono poi condivise con il gruppo di partecipanti ai fini di una discussione individuale o di gruppo che mira a costruire una narrazione ricca e condivisa intorno a un tema di ricerca. Gli aspetti chiave della narrazione vengono comunemente condivisi attraverso una mostra, un rapporto o un articolo per sensibilizzare l'opinione pubblica sui problemi e i bisogni della comunità e promuovere il cambiamento (Wang & Burris, 1994, 1997).



Fig. 2. Dibattito aperto e scambio interculturale presso Moltivolti (foto dell'autore).



Fig. 3. Gruppi di studenti in giro per la costa sud di Palermo impegnati nel lavoro sul campo (foto dell'autore).

Conclusioni

Il Blended Intensive Programme (BIP) promosso dall'Alleanza FORTHEM ha dimostrato, come la comunità scientifica, in questo caso sul tema delle migrazioni, possa collaborare, cooperare e raggiungere notevoli risultati, sia in termini di diffusione della conoscenza che di ampliamento delle reti di collaborazione di ricerca future. Questo programma ha favorito un processo di apprendimento collettivo, coinvolgendo studenti, docenti ed esperti da diversi contesti accademici e culturali, in un dialogo costruttivo e collaborativo. Approcci eterogenei di questo tipo permettono una comprensione più profonda e articolata del fenomeno migratorio, arricchendo il processo di apprendimento con prospettive multidisciplinari. Attraverso il confronto continuo e l'interazione con le comunità insediate, i partecipanti al BIP hanno imparato a condividere le proprie idee e comprendere quelle degli altri, promuovendo una visione collettiva del futuro della città e dei migranti. Questo processo ha rafforzato non solo le competenze individuali, ma anche il senso di comunità e collaborazione tra i partecipanti.

Bibliografia

- Wallerstein, N. B., & Duran, B. (2006). *Using community-based participatory research to address health disparities*. *Health Promotion Practice*, 7(3), 312–323.
- Wang, C., & Burris, M. A. (1994). *Empowerment through photo novella: Portraits of participation*. *Health Education Quarterly*, 21(2), 171–186.
- Wang, C., & Burris, M. A. (1997). *Photovoice: Concept, methodology, and use for participatory needs assessment*. *Health Education and Behavior: The Official Publication of the Society for Public Health Education*, 24(3), 369–387

Salvatore Siringo, Ph.D Student
Dipartimento di architettura
Università degli Studi di Palermo
salvatore.siringo@unipa.it